

06528

TRIBUNALE DI PALERMO
SEZIONE CORTE DI ASSISE

UDIENZA DEL 05 OTTOBRE 1992

=====

PROCESSO CONTRO: GRECO MICHELE + ALTRI

=====

Bobina n.1

TRASCRIZIONE UDIENZA

=====

CORTE DI ASSISE DI PALERMO
Depositato in Cancelleria oggi 11 OTT. 1992
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA

Perito:
Lo Verde Vincenza
Via Giovanni Prati n.15 Palermo

Segretario: Le parti sono costituite.

PRESIDENTE: I testimoni appartati?

Segretario: Sì.

PRESIDENTE: Il Presidente comunica che sono pervenute dalla Corte di Assise di Palermo, le dichiarazioni rese da Luciano Leggio nel dibattimento di primo grado del procedimento penale contro Abbate Giovanni ed altri. Ci sono difficoltà a darle per lette? Ed a indicarli come atti utilizzabili? Nessuna. Vero P.M.?

PUBBLICO MINISTERO: Sì.

(VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA)

PRESIDENTE: Allora chi facciamo entrare? Ingrao! (Legge la formula di giuramento). Dica lo giuro.

INGRAO: Lo giuro.

PRESIDENTE: Lei è stato sentito dal Giudice Istruttore il 23.11.1990, ricorda il contenuto di quella dichiarazione?

INGRAO: Lo ricordo benissimo.

GIUDICE A LATERE: Lo conferma?

INGRAO: Lo confermo.

PRESIDENTE: (VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA)

PRESIDENTE: P.M. Ci sono domande?

PUBBLICO MINISTERO: No Presidente nessuna.

PRESIDENTE: Onorevole mi faccia la cortesia per il momento non si allontani, si può accomodare ma senza allontanarsi perchè devo vedere se debbo richiamarlo.

Segretario: Passiamo all'altro teste?

PRESIDENTE: Si. No. Ah... ecco l'avvocato Sorrentino. Avvocato Sorrentino, io ho verbalizzato che si dava lettura sull'accordo delle parti delle dichiarazioni di Luciano Leggio rese al maxi, ci sono problemi? No. Lei ha delle domande da rivolgere all'onorevole Ingrao? Ha già confermato. Si accomodi.

Avv. Sorrentino: Signor Presidente nella deposizione del novembre novanta,

vorrei se potesse chiedere all'onorevole Ingrao quando parla delle tre costanti politiche che segnarono l'attività di La Torre in Sicilia, la prima una lotta di un certo tipo di opposizione al partito della Democrazia Cristiana, il secondo punto, la seconda costante quando dice che era convinto La Torre che una trama molto diffusa anche internazionale, con i poteri occulti fosse a fondamento dell'organizzazione mafiosa. Se ci può dire qualche cosa più in particolare, più specificatamente.

PRESIDENTE: Prego risponda.

INGRAO: Ma io prima di tutto voglio sottolineare che io non sono in grado di portare qui nè fatti, nè prove e nemmeno indizi su questa questione. Io voglio solo esprimere una convinzione, una opinione,

qualche ipotesi. Se mi permette signor Presidente collego questa opinione ad una riflessione più generale che posso aver fatto dentro di me sul potere della mafia e sull'azione della mafia in Sicilia.

PRESIDENTE: Veda onorevole, lei fa benissimo... ma i testi debbono proprio riferire circostanze. Opinioni su... intanto se mi consente con tutto il riguardo per la sua persona, lasciano il tempo che trova, pur se autorevolmente splendida.

INGRAO: Ha perfettamente ragione.

PRESIDENTE: Ma poi sono addirittura vietate. ecco! Dal codice.

INGRAO: Allora io non sono in grado di rispondere alla domanda dell'avvocato Sorrentino.

PRESIDENTE: Nient'altro?

Avv. Sorrentino: No.

PRESIDENTE: Si può accomodare e la

ringraziamo.... No, no. Prego,
prego. Avvocato Oddo si accomodi.

Avv.ODDO: Signor Presidente intanto
ringraziamo l'onorevole Ingrao
perchè con gesto di civismo è
incomiabile rispetto a quello che la
norma, si è presentato puntualmente
davanti alla Corte. Poi se la
Signoria Vostra ritiene, la difesa
vorrebbe rivolgere questa domanda
all'onorevole Ingrao: ha ricordo
l'onorevole Ingrao di un esposto
che... o di una lamentela di una
doglianza che gli venne
rappresentata dal segretario della
sezione di Ficarazzi, se non vado
errato, Ceruso, ed avente riguardo a
problemi, brogli, malagestio, di
cooperative agrumicole di quella
zona? Problemi che vennero
portati...

PRESIDENTE: Dobbiamo collocare... se mi

consente, collocare la domanda...

Avv. ODDO: Problemi che vennero portati a conoscenza del segretario regionale allora... cioè quello che poi diventò il segretario regionale siciliano Pio La Torre. Parliamo degli anni '81, '82.

PRESIDENTE: Lei in quegli anni aveva delle cariche in seno al partito?

INGRADO: Io ero membro della direzione del Partito Comunista Italiano. Io se ho inteso bene la domanda che mi è stata rivolta dall'avvocato, posso solo confermare le cose che ho già detto nella mia testimonianza al Giudice Istruttore. Se ricordo bene il Giudice Istruttore mi pose una domanda analoga, che aveva lo stesso contenuto, che faceva riferimento ad una lettera inviata, mi pare da un compagno che si chiamava Vincenzo Caruso se ricordo bene. Caruso e che

era segretario della sezione di Ficarazzi e che si riferiva, così mi esponeva il Giudice Istruttore a manifestazioni, cose non buone che erano avvenute nelle cooperative siciliane ed in cui si facevano anche i nomi di alcuni compagni dirigenti che adesso attualmente io non ricordo, ma che sono scritti nella mia testimonianza. Io risposi allora al G.I. e confermo quella mia risposta che purtroppo non ho nessuna memoria di questa lettera, e me ne dispiace. Vede Signor Presidente vorrei anche dire all'avvocato che mi ha rivolto, mi capita in tanti anni di vita politica di ricevere davvero molte lettere da compagni ed anche da cittadini, cerco di leggerle, cerco di rispondere, ma è difficile molto per me rispondere a tutte e

soprattutto ricordare oggi i contenuti di quelle lettere e quello che eventualmente risposi. Sinceramente io non ho memoria di quella lettera che ricevetti allora, non posso nemmeno dire se devo averla segnalata a qualcuno oppure no, sinceramente io non ricordavo nemmeno il contenuto, il fatto, quando me la pose il G.I., e mi dispiace per l'avvocato che mi interroga non sono quindi in grado di aggiungere nulla alla dichiarazione che ho già fatto.

PRESIDENTE: Va bene.

INGRAO: Per una ragione che credo sia anche comprensibile forse... la mia memoria si attenua un pò con l'età... ma non è semplice ricordare le tante cose su cui si rivolgono a me.

Avv.ODDO: Signor Presidente l'onorevole Ingrao

oltre a quella che ha confermato ha fatto una ulteriore dichiarazione al G.I. della settima sezione, il 5 di dicembre. Era una dichiarazione nella quale precisava dopo una ricerca fatta a tale scopo alcuni punti della testimonianza, quelli che riguardavano le sue presenze nella direzione nazionale, spero di dire bene, del Partito Comunista al momento in cui venne decisa la investitura di La Torre come segretario regionale siciliano. La conferma pure questa dichiarazione?

INGRAO:

Si, si. Lo confermo in tutto.

Avv. ODDO:

Questo mi serve per... come premessa per la seconda domanda. Allorchè si rappresentò questa prospettiva, cioè di La Torre segretario regionale siciliano, l'onorevole Ingrao ci ha detto che egli non era particolarmente d'accordo. Non è

questo il punto sul quale voglio stare... perchè oramai l'ha confermata e non voglio stare ad insistere, però a suo ricordo, onorevole Ingrao, la venuta di La Torre in Sicilia venne collegata anche ad esigenze di far una certa pulizia nel Partito Comunista siciliano?

INGRAO:

Per quello che ricordo io no. Per quello che ricordo io, la venuta del La Torre in Sicilia fu connessa ad un fatto molto preciso, se ricordo bene. Se io ricordo bene avvenne nell'81 credo attorno al settembre dell'81, non sono sicuro proprio delle date, e fu poi confermata in un congresso regionale che si tenne all'inizio, nel gennaio dell'82. La decisione di proporre, perchè la direzione proponeva ma era il comitato regionale che poi decideva,

insomma la decisione di portare il compagno Pio La Torre in Sicilia, credo, se ricordo bene che fu connessa seriamente al risultato dell'elezioni che c'erano state. Che erano state sfavorevoli per il Partito Comunista che denotavano quindi una situazione di difficoltà di non... di azione non efficace e bisogno di un rinnovamento qui nell'isola. Inoltre aggiungo sempre se ricordo bene, che la questione fu anche legata ad un fatto molto preciso che era la richiesta del compagno Parisi che era segretario regionale di lasciare il suo incarico e di passare ad altro lavoro. Questo furono i fatti in base i quali, per quello che ricordo io si decise del compagno Pio La Torre venisse in Sicilia. Naturalmente devo sottolineare che

il compagno Pio La Torre era uno anche se lavorava in quel momento al centro del partito, era uno degli esponenti nostri in Sicilia più forti e più autorevoli, ed era in particolare un compagno che si era impegnato in modo che a tutti quanti è noto già nella lotta contro la mafia che era un problema ardente della Sicilia. Questi sono i fatti che io ricordo, questa credo fu la motivazione di fondo che suscitò quella decisione.

Avv.ODDO: Risulta all'Onorevole Ingrao che i precedenti segretari regionali del Partito Comunista in Sicilia si erano impegnati di meno dell'Onorevole La Torre.

AVVOCATO: Mi oppongo a questa domanda.

PRESIDENTE: Questa è una valutazione pure.

Avv.ODDO: No, non è un problema di valutazione, è un problema di fatti.

Se dice che si è impegnato, vuol dire che ci sono dei fatti...

PRESIDENTE: Espressione di un giudizio ...

Avv.ODDO: Allora è come se non l'avessi detto.

PRESIDENTE: Va bene.

Avv.ODDO: Risulta all'Onorevole Ingrao che l'Onorevole La Torre al congresso regionale siciliano fa riferimento, in cui venne eletto... in realtà era stato il terzo degli eletti e non primo come risultò poi ufficialmente?

PRESIDENTE: Chi Pio La Torre il terzo?

Avv.ODDO: Sì Pio La Torre, se risulta all'onorevole Ingrao che l'Onorevole La Torre...

INGRAO: Davvero questo non lo ricordo per nulla, lei comprende che è difficile per me....

PRESIDENTE: Può accomodarsi grazie.

INGRAO: Grazie buongiorno.

PRESIDENTE: Chi c'è adesso?

Segretario : Motta Carmelo.

PRESIDENTE: La presenza dell'avvocato dello Stato è a verbale?

Segretario: Sì.

PRESIDENTE: (Legge la formula di giuramento)
Dica lo giuro. Si può accomodare.
Lei è stato sentito dal G.I. il 30.10.1990, ricorda il contenuto di quella dichiarazione?

MOTTA G.: Sì.

PRESIDENTE: Lo conferma?

PRESIDENTE: (VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA) Parte Civile e P.M. ci hanno delle domande?

PUBBLICO MINISTERO: Nessuna Presidente.

PARTE CIVILE: Nessuna

PRESIDENTE: Avvocato Oddo?

Avv.ODDO: Sì signor Presidente. Dopo il 1981 quale carica rivestiva? Ebbe a rivestire l'onorevole Motta nel Partito Comunista?

MOTTA C.: (incomp.)

Avv. ODDO: Lei ha porto d'armi onorevole?

MOTTA C.: No.

Avv. ODDO: E le risulta che intorno a quell'epoca il 1981, 82...

PRESIDENTE: No, lei si volti verso di noi.

Avv. ODDO: Allora signor Presidente facciamo così altrimenti è istintivo che si volti da questa parte. Può chiedere al teste se gli risulta che nel 1981, 82 i dirigenti del Partito Comunista fossero stati invitati a munirsi di porto d'armi?

PRESIDENTE: Tutti?

Avv. ODDO: Signor Presidente ci sono una serie di dichiarazioni in questo senso.

PRESIDENTE: Cioè lei vuol sapere se ci fosse diciamo, una indicazione generica?

Avv. ODDO: Una indicazione generica. Esatto.

PRESIDENTE: C'era qualcosa del genere?

MOTTA C.: No. Non c'era Presidente.

Avv. ODDO: Era presente l'onorevole Motta al

congresso costitutivo dell'area metropolitana? E' databile preciso... di Palermo.

PRESIDENTE: Di quand'è ?

Avv. ODDO: 1981... se non ricordo male, perchè il congresso costitutivo è uno non possono essere di tanti anni.

MOTTA C.: No, non ero presente però conosco la questione.

PRESIDENTE: Quale questione?

MOTTA C.: Cioè che cosa si discuteva nel congresso dell'area metropolitana di Palermo.

PRESIDENTE: E lei lo vuole sapere?

Avv. ODDO: Se era presente si signor Presidente. Se l'ha sentito dire è un'altra cosa.

MOTTA C.: No, in quel momento proprio all'inizio non partecipavo, ma conosco...

Avv. ODDO: Sarebbe poco...

PRESIDENTE: Non ci interessa va bene.

Avv. ODDO: Ci interesserà saperlo da altri.

PRESIDENTE: Certo. Ha finito?

Avv. ODDO: Sì. Ha detto era dirigente regionale... c'era nella direzione regionale c'era qualcuno che si occupava specificamente del settore delle cooperative o no?

MOTTA C.: No. In modo particolare no, perché noi avevamo un organizzazione in cui c'era un compagno che si occupava dei problemi di massa, che noi chiamavamo, cioè problemi del sindacato, della cooperazione e via di seguito. Cioè non in modo specifico di questo.

Avv. ODDO: Che era?

MOTTA C.: Adesso non lo ricordo chi era. Non me lo ricordo in questo momento chi era...

PRESIDENTE: Non lo ricorda. Va bene. Può andare.

MOTTA C.: Grazie.

PRESIDENTE: Diamo atto della presenza

dell'avvocato Crescimanno.

Segretario: Lei è?

FERRARA G.: Ferrara Giovanni.

PRESIDENTE: (Legge la formula di giuramento).

Dica lo giuro.

FERRARA G.: Lo giuro.

GIUDICE A LATERE: Lei ha reso dichiarazione al
Giudice Istruttore il 18.12.90

FERRARA G.: Si confermo.

GIUDICE A LATERE: La conferma. Ne ricorda il
contenuto?

FERRARA G.: Si, si.

PRESIDENTE: (VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA)

PUBBLICO MINISTERO: C'è stato anche un confronto.

PRESIDENTE: Si, ci fu un confronto con il
Immordino si. Conferma pure quello
che ha dichiarato in sede di
confronto?

FERRARA G.: Si, assolutamente.

PRESIDENTE: (VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA) Ci
sono domande?

PUBBLICO MINISTERO: Nessuna Presidente.

PRESIDENTE: Parte Civile? Nessuna. Il difensore?
Nessuna. Può andare grazie.

FERRARA G.: Grazie.

PRESIDENTE: Rodogno Daniele. (Legge la formula
di giuramento) Dica lo giuro.

RODOGNO : Lo giuro.

PRESIDENTE: Lei è stato sentito dal P.M. il
1' agosto '90. Ricorda il contenuto
di quella dichiarazione?

RODOGNO : Grosso modo.

PRESIDENTE: Grosso modo. Allora gliela leggiamo.

GIUDICE A LATERE: Carmelo Costanzo era mio suocero,
ma i rapporti si sono interrotti
definitivamente nel luglio '86 dopo
un periodo di crisi, incominciata
già nell'83. Tale crisi nasceva dal
fatto che a mio parere egli gestiva
il gruppo di imprese in modo
eccessivamente personalistico e con
metodi sostanzialmente non adeguati
ai tempi. Io feci molti tentativi di
persuasione per adottare delle

modifiche che egli non accolse mai. Anche quando in un primo momento ne aveva incoraggiato... mi aveva incoraggiato a fare progetti precisi in tal senso, che pure aveva approvato. Qualcuno dei tali progetti fu elaborato d'intesa anche con il professore Elio Spallitta, che condivideva le mie opinioni.... Qua c'è parte del verbale non esattamente fotocopiato.... Il professor Rossitto aveva un buon rapporto con il cavaliere Costanzo almeno negli anni '82, '83 e ricordo che spesso si appartavano per chiacchierare. Ricevo lettura di quanto dichiarato dal professore Rossitto ed a proposito del palazzo dei congressi e posso confermare le seguenti circostanze basandomi però su quanto dettomi dal cavaliere Carmelo Costanzo e con la doverosa

precisazione che il Costanzo a volte diceva cose diverse dello stesso fatto con i diversi interlocutori. Il Costanzo mi disse di avere avuto con il Tosi, credo a Roma, uno o due incontri tra i quali il Tosi lo invitò pesantemente a non partecipare alla gara per il palazzo dei congressi o a fare una partecipazione senza reale impegno. Tosi motivò la sua richiesta dicendo che aveva sostenuto delle spese e che era molto avanti nella progettazione quasi ultimata, mentre noi a quell'epoca eravamo appena all'inizio della progettazione. Il Costanzo disse a me che egli era deciso a partecipare. In quella occasione non parlò di denaro, che il Tosi avrebbe dato ai comunisti, solo successivamente credo dopo l'aggiudicazione e prima del mandato

di cattura a suo carico, il Costanzo mi disse come cosa certa che Tosi aveva pagato 400 milioni ai comunisti senza altra precisazione. Sulla risposta negativa data al Tosi ci fu un netto dissenso fra me e il Costanzo, perchè io ritenni che sarebbe stato meglio accedere alla richiesta perchè ritenevo non pagante sotto il profilo imprenditoriale la politica degli scontri frontali che per altro il Costanzo aveva con quasi tutta l'imprenditoria nazionale e ritenevo invece più utile una politica ispirata alla creazione di raggruppamenti e di joint ventures anche per questo dissenso da quel momento fui un poco emarginato dalla vicenda palazzo dei congressi. Posso confermare che il Costanzo mi disse una volta di avere riferito al Tosi

che egli lo aveva richiesto quale fosse stata la nostra offerta in termini tali da trarlo in inganno. Preciso che l'offerta fu indicata nei termini numerici precisi ma al momento della sua formulazione definitiva il Costanzo aggiunse che egli comprendeva anche gli impianti speciali o qualche cosa del genere, cosicchè veniva alterata la portata economica. Nulla so dell'avvocato palermitano cui si riferisce il Rossitto. Conferma?

RODOGNO : Si.

PRESIDENTE: (VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA) Ci sono domande?

PUBBLICO MINISTERO: Si Presidente. Se il teste sa qualche cosa dei contatti politici che secondo un altro teste, Costanzo Pasquale avrebbero indotto...

AVVOCATO: Non è teste Costanzo Pasquale. Sono atti acquisiti ai sensi del 165/bis,

non credo che sia in lista.

PUBBLICO MINISTERO: E' stato sentito avvocato.

Ricorda male.

GIUDICE A LATERE: Si avvocato l'abbiamo sentito.

PUBBLICO MINISTERO: Possiamo discutere sulla forma se era teste, indagato di reato connesso, altro. Comunque una persona sentita in questa aula. Costanzo Pasquale ha riferito, chiedevo a lei se sa qualche cosa sui contatti politici che avrebbero indotto Costanzo Carmelo a cui a quanto pare andavano poi le decisioni ultime in materie a presentare la domanda di partecipazione all'appalto concorso del palazzo dei congressi ed insistere su questa domanda. In particolare i contatti con l'onorevole D'Acquisto e l'onorevole Lima.

RODOGNO : IO conoscenza diretta non ne ho. Mi

pare che di questa cosa si discusse
anche quando fui sentito il 1 agosto
del '90.

PUBBLICO MINISTERO: Costanzo Carmelo con lei non ne
parlò?

RODOGNO : No.

PUBBLICO MINISTERO: Va bene. Grazie.

RODOGNO : Non potevo escluderlo ma non...

PRESIDENTE: Parte Civile hanno domande?

PARTE CIVILE: Si Presidente.

PRESIDENTE: Prego.

PARTE CIVILE: Possiamo chiedere al teste cosa
intenda... qual'erano, cosa intenda
per buoni rapporti di Rossitto con
il Cavaliere Costanzo, almeno negli
anni '82, '83. Che tipo di rapporti
erano?

RODOGNO : Rapporti di consulenza.

PARTE CIVILE: Consulenza di che tipo? Economico,
finanziaria...

RODOGNO : Economica.

PRESIDENTE: I difensori? Gli altri difensori

vogliono sapere qualcosa dal teste?

AVVOCATO: No.

PRESIDENTE: Può andare. Il Presidente comunica che per comunicazione dei carabinieri di Milano, risulta che il teste Ribaudò Giocacchino di cui era stata disposta la citazione per l'udienza di oggi pur mantenendo la residenza anagrafica a Milano in viale Benengario n.....

Fine nastro registrato.